## Studio di valutazione della performance dei radiologi dell'ASLAL che operano nello Screening mammografico.

Pastori M., Faragli G.



ASL AL - Dipartimento Interaziendale di Prevenzione Oncologica n. 9 – Alessandria (UVOS) Unità di Valutazione e Organizzazione degli Screening, Ovada, 15076 Italia Direttore: Dr. Giancarlo FARAGLI

Obiettivi: lo studio ha lo scopo di valutare la performance di ogni singolo radiologo dell'ASLAL che ha operato nello Screening mammografico nel 2011 ed eventualmente evidenziare le differenze nell'approccio diagnostico, in modo da verificare accuratamente e migliorare i processi di screening all'interno dell'Asl.

Materiali e metodi: per questo studio, svolto presso l'UVOS di Ovada (Unità di Valutazione e Organizzazione degli Screening), sono stati utilizzati i dati estrapolati dagli applicativi informatici dello Screening mammografico con l'aiuto del personale tecnico operante in tale Unità. Lo studio ha valutato la performance di 16 radiologi (alcuni dei quali sono dipendenti dell'ASLAL, altri appartengono ad una Azienda che presta servizio di outsourcing) che hanno operato nello Screening mammografico nel periodo compreso tra 1 gennaio 2011 e 31 dicembre 2011. La valutazione della performance di ogni singolo radiologo è stata possibile grazie all'analisi di indici epidemiologici quali: Sensibilità, Specificità, Valore Predittivo Positivo (VPP) e Valore Predittivo Negativo (VPN). Tali risultati sono stati possibili grazie all'individuazione delle donne che hanno avuto accesso agli accertamenti di II° livello e la valutazione della loro cartelle cliniche. Per ciascuna donna sono stati considerati i referti diagnostici del I° livello espressi dai radiologi che operano in coppia in doppio cieco e le diagnosi del II° livello. Successivamente sono stati valutati gli accessi agli esami del III° livello ed è stata effettuata la comparazione con l'esito degli interventi chirurgici, se effettuati; con lo scopo di verificare se sono state operate solo donne con tumori maligni o anche donne con patologie benigne prima diagnosticate come maligne. E' stata considerata inoltre la concordanza dei referti diagnostici tra il l' livello e III' livello in modo da verificare la performance reale del percorso di Screening mammografico effettuato.

Risultati: nel 2011, 16.552 donne hanno aderito al programma di Screening mammografico presentandosi agli esami di l° livello presso le diverse sedi dell'ASLAL, circa 1000 donne (6%) sono state inviate agli esami di II° livello. Le donne con esito maligno al II° livello e con accesso al III° livello sono state 138, delle quali 88 donne (63,8%) con diagnosi di tumore maligno, 29 donne (21%) diagnosi di tumore non maligno e 21 donne (15,2%) che hanno rinunciato agli esami di III° livello. Sono stati analizzati gli indici epidemiologi per singolo radiologo, rivelando una Sensibilità compresa tra 66,7% e 100%, Specificità 89,6% - 98,2%, VPP 4,3% - 21,4%, VPN 99,9% - 100% e Richiamo 2,3% - 11% (**Tabella 1**).

Tabella 1

RAD 16

RAD 1 2,3 21,4 94,7 98,2 3621 100 RAD 2 827 2,6 13,6 100 97,7 100 RAD 3 3628 2,7 18,36 94,7 97,8 RAD 4 3691 7,3 99,9 66,7 97,3 3 RAD 5 1913 16,7 92,9 96,6 4,1 RAD 6 1914 4,5 14 85,7 96,2 99,9 RAD 7 4,5 3509 7,6 100 100 95,9 RAD 8 2425 8,1 100 84,6 94,9 5,6 RAD 9 2236 6,1 8,8 92,3 94,5 RAD 10 437 6,2 7,4 100 94,3 RAD 11 421 6,4 11,1 100 100 94,3 RAD 12 530 100 93,8 **RAD 14** 2918 7,8 8,8 100 100 92,9 RAD 15 1438 9,7 4,3 100 100 97,6

% VPP

% VPN

% SENS

100

% SPEC

89,6

% RICHIAMO

N LETTURE

2635

Conclusioni: lo studio ha evidenziato come, solo attraverso un'attenta valutazione dell'attività dei radiologi e del loro modus operandi, è stato possibile valutare l'efficacia delle attuali procedure di Scre-

ening e di conseguenza la qualità e la performance dei singoli specialisti. Appare evidente che all'interno dell'ASLAL esiste una disomogeneità del modus operandi degli specialisti e ,andando ad analizzare la percentuale di richiamo, si nota una notevole oscillazione di valori tra i vari specialisti (2,3% - 11%). I radiologi che hanno % di richiamo inferiori hanno anche VPP superiori, poichè tendono a richiamare a esami di II° livello un numero inferiore di pazienti che però presentano una percentuale maggiore di essere positivi (vedi RAD 1, RAD 2, RAD 3 e RAD 5). In alcuni casi la % di richiamo bassa influisce in modo negativo sulla Sensibilità, in quanto lo specialista richiama un minor numero di pazienti ma

referta come negativi alcuni soggetti che in realtà sono malati, andando di conseguenza ad annullare le finalità dello Screening stesso (vedi RAD 4, RAD 6, RAD 8). E' inoltre evidente come i radiologi, che hanno % di richiamo elevate e VPP bassi, abbiano valori di Sensibilità molto elevati poichè refertano come positivi al test un numero di pazienti molto superiore rispetto al numero dei veri malati, ma riuscendo a evidenziare patologie maligne, nei soggetti malati, con percentuali estremamente prossime al 100% (vedi RAD 14, RAD 15, RAD 16). Analizzando i valori relativi alla Specificità possiamo affermare che non esiste una notevole disomogeneità in quanto tutti gli specialisti hanno dimostrato un'ottima capacità di refertare come Negativi pazienti effettivamen-

se un test ha un'ottima sensibilità, è basso il rischio di falsi negativi.

se un test ha un'ottima specificità, è basso il rischio di falsi positivi

te non affetti da patologia; tuttavia è da notare come i valori della specificità sono inversamente proporzionali alle % di richiamo e ai VPP (vedi RAD 1, RAD 16). Attraverso questo tipo di studi è possibile apportare ai programmi di Prevenzione, come lo Screening, quei miglioramenti di natura clinica e organizzativa che sono necessari in campo sanitario e che spesso coincidono con un miglioramento della qualità e quantità di vita dei pazienti.